

La Regione fa i conti per l'anno in corso

# Sanità, per otto aziende su 12 il rosso andrà oltre i 100 milioni

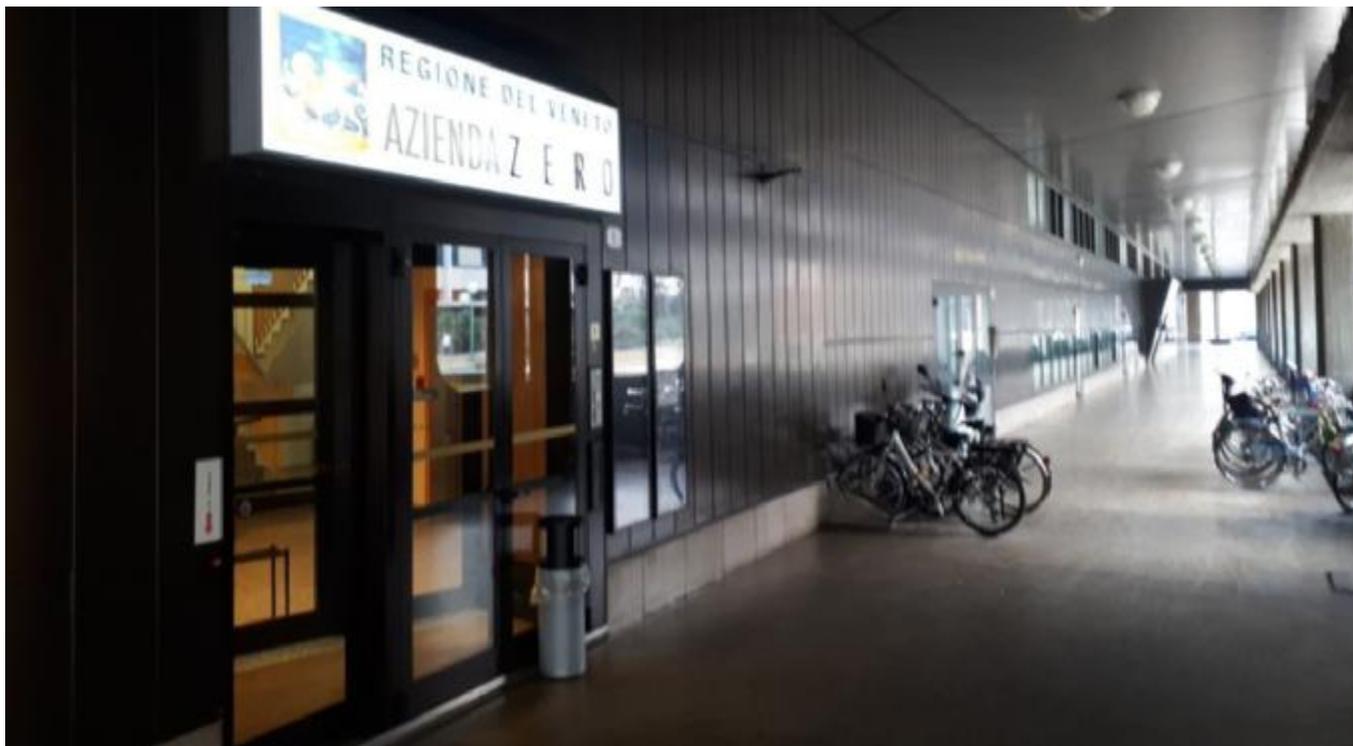
• Venezia però si presenta al controllo di Roma assicurando che non ci sarà deficit: Azienda Zero dovrà "raschiare i cassetti"

PIEROERLE

Tutte in rosso, senza eccezione. E quello che è peggio è che per otto aziende sanitarie del Veneto su 12 - oltre alle 9 Ulss territoriali ci sono le due Ospedaliere e lo Iov - la previsione è che il deficit di fine anno andrà oltre i 100 milioni di euro per ciascuna (e per Venezia si va oltre il doppio). Conclusione: nonostante in contemporanea Azienda Zero sia riuscita a far lievitare a livelli mai visti la sua previsione di utile per fine anno, per assicurare al Ministero delle finanze a Roma che i conti della sanità veneta non finiranno in rosso la Regione dovrà andare a "svuotare cassetti" e tirar fuori soldi tenuti da parte negli anni scorsi per i tempi peggiori. È questo il pesante quadro fatto al momento dalla Giunta regionale e ufficializzato in una delibera che guarda al lato positivo: "Preso d'atto dei presupposti per la condizione di equilibrio" del bilancio della sanità veneta 2024.

## Non basta Azienda Zero

Come sempre, i bilanci della sanità sono un magma in movimento che dipende anche da quanto arriverà in definitiva da Roma nella spartizione del Fondo sanitario nazionale: i conti finali si faranno tra un anno. Ma il controllo dello Stato sulla spesa sanitaria delle Regioni è molto stretto, visto che si parla dell'80% del loro bilancio, e quindi per il Veneto (che tra l'altro non applica da 15 anni ai cittadini la "sua" addizionale Ir-



L'ingresso di Azienda Zero a Padova: l'azienda centralizzata della Regione prevede un utile record di 1,16 miliardi di euro

**Stringere la cinghia**  
Le indicazioni alle Ulss per far tornare i conti parlano di massima attenzione alle spese

## LE SINGOLE ULSS

### Venezia, maxi-deficit La seguono Padova Treviso e Verona

È l'Ulss di Venezia quella che prevede di avere i conti più in deficit, come del resto avviene tutti gli anni per evidenti difficoltà legate al suo territorio: previsto un deficit di -246 milioni. Ma calcola un -182 anche l'Ulss di Padova, mentre l'azienda di Treviso prevede un -165 milioni.

Dietro a queste tre c'è l'Ulss di Verona, che prevede un deficit a fine anno di 155 milioni. Pesanti anche i conti per Rovigo, che prevede di chiudere a -109 milioni. L'azienda Berica di Vicenza indica invece un -108, mentre la Pedemontana vicentina calcola di fermarsi a -80 milioni. A seguire, l'azienda di Belluno indica un -67 milioni, mentre quella del Veneto orientale indica -41 milioni.

Tra le Aziende ospedaliere, quella di Padova prevede di chiudere l'anno a -140 milioni, quella di Verona a -137. Infine lo Iov: ha previsto 20 milioni di deficit.

pef) è essenziale poter dimostrare già adesso che non c'è un rischio di "rosso". Solo che le difficoltà aumentano. In ogni caso, stando ai conti pubblicati da Azienda Zero e portati in Giunta dall'assessore alla sanità Manuela Lanzarin, al momento il Veneto può scrivere che riceverà per quest'anno 10,252 miliardi (164 milioni in più rispetto alla cifra del 2022, l'ultima certa per ora). Dall'altra parte, rispetto ai soldi ricevuti da Venezia le singole Ulss e aziende arrivano a mettere insieme una cifra "mostruosa" di 1,45 miliardi di deficit, senza che più nessuna possa chiudere in utile e, come detto, con due aziende su tre che arriveranno a superare i 100 milioni di rosso. Viceversa, Azienda Zero mette invece sul tavolo una "mostruosa" previsione di utile da 1,168 miliardi: più del doppio rispetto ai 500 milioni del 2022. In pratica, sono stati tenuti più soldi a livello centrale, e c'è stata una «contrazione di alcune voci di costo».

## I vecchi fondi non spesi

Lo sbilancio sarebbe ancora di 287 milioni, ma la Regione conta di ricevere più soldi da Roma, li calcola e indica un rosso di -147 milioni. Lo coprirà. Come? Prendendo 147 milioni dai "cassetti" di Azienda Zero grazie «risorse accantonate negli esercizi precedenti e non ancora utilizzate». E quindi la Regione può presentarsi a Roma coi compiti fatti già adesso: conti in equilibrio. Anzi, per non trovarsi alla sprovvista, emerge pure che Azienda Zero ha già l'ordine di mettere da parte 150 milioni, nonostante tutti i problemi di quest'anno, per finanziare investimenti futuri della sanità. Intanto però, l'ordine è di «valutare attentamente» tutti gli investimenti proposti quest'anno, tutti i costi e i vincoli di spesa anche a livello accentrato. E ci sarà uno «stretto monitoraggio degli obiettivi di efficientamento» delle Ulss. Insomma, l'ordine è sempre lo stesso: stringere la cinghia più che si può.